

**Fondo Pensione Nazionale per il personale delle Banche
di Credito Cooperativo Casse Rurali ed Artigiane
Iscritto all'Albo tenuto dalla Covip con il n. 1386**



Iscritto all'Albo tenuto dalla Covip con il n. 1386

**Politica di Impegno
Informativa al pubblico ai sensi dell'art. 4 della
Deliberazione Covip del 2 dicembre 2020**

AGGIORNAMENTI E REVISIONI

OGGETTO	Politica di Impegno
DATA DI PRIMA APPROVAZIONE	25 febbraio 2021
DATE DI AGGIORNAMENTO	24 febbraio 2022 15 febbraio 2024
PARERE FUNZIONE COMPLIANCE	Parere emesso in data 14 febbraio 2024

INDICE

1. Introduzione	4
2. Riferimenti normativi	4
3. Scopi e principi	5
4. Elaborazione e aggiornamento	6
5. Perimetro e approccio strategico	6
6. Linee Guida.....	7
7. Esercizio del diritto di voto	9
8. Conflitti di interessi	11
9. Pubblicazione delle attività	12

1) INTRODUZIONE

Il Fondo Pensione Nazionale per il personale delle Banche di Credito Cooperativo Casse Rurali ed Artigiane (di seguito Fondo), costituito in forza dell'accordo collettivo nazionale del 18 febbraio 1987, è iscritto all'albo tenuto dalla COVIP con il n. 1386 ed è stato istituito sulla base di un accordo sottoscritto dalla Federazione Italiana delle Casse Rurali ed Artigiane e Fibi, Fiba/Cisl, Fisac/Cgil, Uil/Uil, Filcea, Sinadi.

Il Fondo è finalizzato all'erogazione di trattamenti pensionistici complementari al sistema previdenziale obbligatorio, ai sensi del D.lgs. 5 dicembre 2005, n. 252.

Il Fondo opera in regime di contribuzione definita, ovverosia l'entità della prestazione pensionistica è determinata in funzione della contribuzione versata e dei rendimenti realizzati dalla gestione, che è svolta nell'esclusivo interesse degli iscritti e secondo le indicazioni di investimento che gli stessi forniscono scegliendo tra le proposte offerte.

Possono aderire al Fondo tutti i prestatori di lavoro subordinato sulla base di quanto disposto dall'art. 5 dello Statuto del Fondo.

Ai sensi del Decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 ("TUF") il Fondo è considerato investitore istituzionale ed è soggetto, quindi, alle disposizioni dell'art. 124-*quinquies* del TUF (in attuazione della Direttiva (UE) 2017/828).

2) RIFERIMENTI NORMATIVI

I principali riferimenti normativi sono:

- Direttiva 2007/36/CE (cd. SHRD) del Parlamento europeo e del Consiglio dell'11 luglio 2007 relativa all'esercizio di alcuni diritti degli azionisti di società quotate;
- Direttiva 2017/828/UE (cd. SHRD2) del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 maggio 2017 che modifica la direttiva 2007/36/CE per quanto riguarda l'incoraggiamento dell'impegno a lungo termine degli azionisti;
- Decreto legislativo n. 49/2019 di recepimento della Direttiva (UE) 2017/828;

- Decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 Capo II Titolo III Parte IV Sezione I ter (Trasparenza degli investitori istituzionali, dei gestori di attivi e dei consulenti in materia di voto);
- Delibera Covip del 2 dicembre 2020 ad oggetto “regolamento in materia di trasparenza della politica d’impegno e degli elementi della strategia d’investimento azionario dei fondi pensione”;
- D.lgs n. 252/2005, con riferimento all’art. 6-bis;
- D.M. 166/2014 sui criteri e limiti di investimento delle risorse dei fondi pensione e sulle regole in materia di conflitti di interesse.

3) SCOPO E PRINCIPI

La Politica di Impegno, come definita dall’art. 124-quinquies del TUF, descrive le modalità con cui investitori e gestori attivi monitorano le società partecipate su questioni rilevanti, compresi la strategia, i risultati finanziari e non finanziari nonché i rischi, la struttura del capitale, l’impatto sociale ed ambientale e il governo societario, dialogano con le società partecipate, esercitano i diritti di voto e altri diritti connessi alle azioni, collaborano con altri azionisti, comunicano con i pertinenti portatori di interesse delle società partecipate e gestiscono gli attuali e potenziali conflitti di interesse in relazione al loro impegno.

Il Fondo ha deciso di dotarsi di una Politica di Impegno non solo per aderire agli obblighi normativi sopra esposti, ma anche perché convinto che l’attività di engagement nei confronti delle aziende partecipate possa contribuire a migliorare la redditività aziendale, massimizzando le prestazioni pensionistiche degli aderenti al Fondo e salvaguardando gli aspetti ambientali, sociali e di governance.

La Politica di Impegno è definita coerentemente con le caratteristiche del Fondo e lo specifico modello gestionale adottato, con particolare attenzione al rapporto costi-benefici, in un’ottica di mitigazione dei rischi derivanti da comportamenti non sostenibili delle società partecipate, con l’obiettivo finale di tutelare gli interessi dei propri aderenti.

La Politica d'Impegno va ad integrarsi con la Politica d'investimento del Fondo, con la Politica ESG ed i relativi allegati (Politica Climate Change, Politica Diritti Umani e del Lavoro e Politica Anticorruzione), la cui documentazione è consultabile sul sito web www.fondopensionebcc.it.

4) ELABORAZIONE ED AGGIORNAMENTO

Il presente documento è stato redatto in osservanza all'art. 124-*quinquies* del TUF (introdotto in attuazione della Direttiva UE 2017/828 - cosiddetta Shareholder Rights Directive II - recepita dall'ordinamento italiano con il Decreto Legislativo n. 49 del 10 maggio 2019).

Il documento, redatto dalla Funzione Finanza, è stato approvato per la prima volta dal Consiglio di Amministrazione in data 21 febbraio 2021 ed aggiornato in occasione delle sedute consiliari del 24 febbraio 2022 e del 15 febbraio 2024, con il parere favorevole della Funzione Compliance.

Il Fondo pubblica la Politica di Impegno e le sue eventuali modifiche entro 15 giorni dalla loro approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione. Tale Politica rimane a disposizione del pubblico almeno per i tre anni successivi al termine della sua validità.

Il Fondo fornisce con periodicità annuale, entro il 28 febbraio (sempre che non intervengano modifiche nel corso dell'anno), tramite il sito web www.fondopensionebcc.it, informazioni agli aderenti sulla strategia di investimento, sulle modalità di attuazione della politica di impegno e sulle motivazioni delle iniziative di voto concretamente adottate.

5) PERIMETRO E APPROCCIO STRATEGICO

Il Fondo, con delibera consiliare del 27 luglio 2023, ha approvato un aggiornamento della propria Politica ESG, fornendo ulteriori chiarimenti in merito ai principi di buon governo ed ai processi che sono alla base dell'attività

di investimento, nonché al proprio posizionamento con riferimento ai temi della sostenibilità.

In tal senso, il Fondo ha confermato il proprio impegno ad effettuare periodicamente specifiche attività di monitoraggio ESG sulle società partecipate, al fine di verificare che esse siano in linea con le checklist settoriali e le checklist normative descritte nell'ambito della suddetta Politica ESG, nonché con i principi di sostenibilità adottati dal Fondo.

6) LINEE GUIDA

Le modalità di dialogo e di engagement con le Società partecipate vengono definite, caso per caso, in base alla tipologia di emittente, alla rilevanza dell'investimento, alle risorse del Fondo disponibili e alle criticità rilevate.

Il Fondo definisce modalità di intervento differenti sulla base della natura e delle caratteristiche dei propri investimenti, in linea con gli obiettivi e la politica di gestione adottata.

Nello specifico il Fondo adotta con una diversa intensità di azione:

- **Soft engagement**, previa approvazione da parte del Direttore Generale e con una rendicontazione periodica, almeno annuale, al Consiglio di Amministrazione delle attività svolte.

Le seguenti tipologie di intervento costituiscono attività di soft engagement:

- partecipazione ad incontri periodici, individuali o collettivi, organizzati dagli emittenti;
- partecipazione a campagne collettive di engagement attivate da altri investitori istituzionali;
- invio di lettere individuali e richieste di incontri;
- attivazione di campagne di engagement collettivo in cui il Fondo è promotore dell'iniziativa ed agisce come capofila della cordata di investitori istituzionali.

- **Hard engagement**, previa approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione, anche mediante attribuzione di delega e mandato da

attribuirsi ad uno dei componenti del Consiglio di Amministrazione o al Direttore Generale.

Il Direttore, ove necessario, porta all'attenzione del Comitato Finanziario le proposte per le eventuali attività di hard engagement.

Il Consiglio di Amministrazione, previo parere del Comitato Finanziario, delibera le eventuali attività di hard engagement da svolgere. L'esecuzione delle attività di hard engagement deliberate dal Consiglio di Amministrazione spettano al Direttore Generale, che si avvale della Funzione Finanza.

Le seguenti tipologie di intervento costituiscono attività di hard engagement:

- esercizio del diritto di voto ed eventuale comunicazione in Assemblea relativamente alle criticità riscontrate;
- campagna per supportare un voto negativo su determinati punti all'ordine del giorno;
- richiesta di integrazione dell'ordine del giorno;
- richieste di convocazione di un'Assemblea.

Per gli investimenti già in essere, il Fondo adotta uno screening volto a determinare una valutazione di rischio che potrebbe portare, nei confronti di uno o più emittenti, ad una prima fase di engagement (watch list), fino alla estrema decisione di possibile esclusione dall'universo investibile per eliminare un eventuale impatto reputazionale negativo per il Fondo e garantire una adeguata mitigazione del rischio nel lungo termine.

Le attività di engagement, diverse dal voto assembleare, saranno definite di volta in volta in base: all'oggetto, alla rilevanza dell'asset, alle risorse disponibili ed al livello di criticità rilevate.

Per la componente illiquida del portafoglio il Fondo sensibilizza i Gestori dei propri fondi comuni d'investimento alternativi a sviluppare pratiche gestionali sostenibili.

Da sempre, infatti, il Fondo collabora con altri investitori per un engagement più incisivo nei confronti delle controparti.

Per gli investimenti in società, in caso di mancati riscontri e/o continue violazioni, l'impegno perseguito potrà consistere nella eventuale esclusione dell'investimento dall'universo investibile del Fondo; mentre al momento sono comunque escluse attività di hard engagement mediante iniziative pubbliche (ad esempio: pubblicazioni su quotidiani).

Oltre ai risultati finanziari e non finanziari ed i relativi rischi connessi, il Fondo prende in analisi le questioni che potrebbero costituire un rischio rilevante per le performance future dell'investimento con focus specifico sulle seguenti tematiche:

- Strategia e struttura del capitale, con analisi dei rendiconti e delle tematiche quali acquisizioni e dismissioni societarie, politica di dividendi e sostenibilità nel lungo termine dell'indebitamento societario;
- Adeguata competenza ed efficacia del Consiglio di Amministrazione della società, con focus sulla composizione e con il monitoraggio dell'operato ove non allineato all'interesse dell'investitore;
- Sostenibilità con particolare riguardo ai temi di diritti umani, del lavoro e dell'ambiente;
- Modifiche statutarie che possano comportare un impatto sulla governance, sul profilo di rischio dell'emittente e sui diritti dei soci di minoranza;
- Nomina o revoca del revisore legale dei conti.

7) ESERCIZIO DEL DIRITTO DI VOTO

Il Fondo richiede a tutte le società oggetto di investimento la massima trasparenza per consentire decisioni di investimento e di voto consapevole nel pieno rispetto delle norme e regolamenti vigenti.

Il Fondo, in linea generale, partecipa, qualora ne rilevi la necessità, alle Assemblee Generali delle società esercitando i propri diritti di voto principalmente sulle seguenti tematiche:

- Approvazione dei bilanci annuali e destinazione del risultato d'esercizio;

- Distribuzione dei dividendi agli azionisti;
- Elezione degli Organi Societari;

- Modifiche statutarie;
- Tematiche ESG della società emittente;
- Politiche di remunerazione;
- Politiche di incentivazione;
- Operazioni sul capitale;
- Operazioni societarie di natura straordinaria.

La partecipazione alle assemblee avviene, solitamente, per delega o attraverso l'utilizzo della piattaforma di proxy voting messa a disposizione dal Depositario del Fondo.

Su indicazione del Consiglio di Amministrazione l'esercizio del diritto di voto è attribuito, sulla base della natura dei singoli investimenti, ai seguenti soggetti:

- A) **Gestione Delegata:** tramite apposita delega di voto ai gestori dei mandati convenzionati, nel pieno rispetto delle indicazioni trasmesse dal Fondo e con l'obbligo di rendicontazione, almeno annuale sulle attività di esercizio del voto.

- B) **Gestione Diretta – Fondi liquidi:** ai membri del Consiglio di Amministrazione nominati a rappresentare il Fondo negli strumenti oggetto d'investimento.

- C) **Gestione Diretta – Fondi illiquidi:** trattandosi di OICR e fondi di investimento alternativi (FIA), la partecipazione alle Assemblee delle società partecipate dai predetti strumenti è demandata alla Società di Gestione. Per quanto riguarda la gestione dei FIA e il relativo monitoraggio, il Fondo, ove possibile, è presente in tutti gli Advisory Board/Comitato Investitori con un membro designato dal proprio Consiglio di Amministrazione, coadiuvato dal Direttore Generale in veste tecnica.

La suddetta presenza negli Advisory Board/Comitato Investitori, in forza del potere contrattuale dell'investitore, è intesa, tra l'altro, ad avviare un processo di sensibilizzazione nei confronti del management delle società per il tramite dei Gestori, su aspetti di particolare importanza per il Fondo e per i propri aderenti.

Il Fondo richiede alle controparti l'invio dei verbali assembleari al fine di verificare la corretta annotazione della propria espressione di voto ed il dettaglio dei voti espressi da ciascun azionista. Tuttavia, in caso di voto elettronico, la prova dell'esercizio di voto è data dalle operazioni effettuate sulla piattaforma.

Il Direttore o l'eventuale soggetto designato ad eseguire le pratiche di voto relaziona periodicamente il Consiglio di Amministrazione sui voti esercitati.

8) CONFLITTI DI INTERESSE

Tutti i soggetti coinvolti nell'attività di engagement o nell'esercizio di voto dovranno preventivamente comunicare qualsiasi situazione, attuale o potenziale, di conflitto di interessi con le società oggetto d'investimento da parte del Fondo. Sarà compito del Consiglio di Amministrazione, su proposta della Direzione, decidere la modalità di intervento e nello specifico:

- escludere il soggetto in potenziale conflitto di interessi dal processo di engagement;
- escludere temporaneamente la società dal perimetro di engagement, almeno fino alla cessazione della situazione di potenziale conflitto di interessi.

Qualora il conflitto sia esterno al Fondo (gestori e consulenti esterni interessati dall'attività proposta) sarà compito della Funzione Finanza dare evidenza al Direttore Generale dei potenziali conflitti d'interesse degli stessi.

9) PUBBLICAZIONE DELLE ATTIVITÀ

Il Fondo renderà annualmente pubblico, sul proprio sito internet, il rendiconto sulle modalità di attuazione della Politica d’Impegno previsto dalla Legge.